

**GRANDI OFFERTE**  
**MOTAUTO**  
*solo per un periodo limitato*  
**TOLEDO 1.8 GLX**  
**21.230.000**  
compreso: METALLIZZATO - SERVOSTERZO

# Roma

l'Unità - Martedì 22 marzo 1994  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**GRANDI OFFERTE**  
**MOTAUTO**  
*solo per un periodo limitato*  
**TOLEDO 1.8 GLX**  
**21.230.000**  
compreso: METALLIZZATO - SERVOSTERZO

Rutelli sul voto. «La destra è un misto di peronismo e liberismo astratto»

## «Berlusconi? Dietro il Cavaliere c'è il nulla»

Francesco Rutelli si schiera. A pochi giorni dal voto il sindaco di Roma attacca Berlusconi e mette in guardia i romani: «Se questa destra vicesse sarebbe la pura e semplice continuazione del sistema androottiano». Nel collegio dove voterà c'è anche Pannella candidato, ma lui dice un sofferto no: «Voterò progressista, anche se spero che Pannella abbia successo contro Fini. Resto senza parole nel vedere i radicali insieme a Forza Italia».



### Biscione in Comune?

**Forza Italia sta per sbarcare in Campidoglio. E comincerà il lavoro per raccogliere nell'aula di Giulio Cesare una pattuglia di consiglieri comunali sotto le bandiere del Biscione. Il capofila dell'operazione è l'antiproibizionista Luigi Cerina. Sarà lui il capo del gruppo della nuova formazione? «Per ora niente nomi - risponde lui - non è già abbastanza sapere che presto ci sarà un gruppo Forza Italia in Campidoglio? Ma ancora nessuno esce allo scoperto perché in realtà per i consiglieri comunali, soprattutto la pattuglia di ex Dc, è più prudente attendere l'esito delle politiche».**

### CARLO FIORINI

Non voterà per Pannella, darà il suo voto a Missoni... ma spera che Pannella ce la faccia a battere Fini. Però, che travaglio quello del sindaco. Ha appena finito di festeggiare i suoi cento giorni in Campidoglio e quando arriva la domanda è seduto dietro la sua scrivania. Un'intervista per lui è quasi un atto di relax. Sospira, quando si entra nel dettaglio delle sue preferenze. Ma al rinfresco offerto ai cronisti nel giardino dei Musei Capitolini ha appena fatto una lezione sull'incapacità di Berlusconi di farsi osservare ai raggi x dalla stampa senza perdere le staffe: «Ormai, con questo sistema elettorale è così, dobbiamo essere disponibili a farci vivisezionare, non avere nulla da nascondere...». E quindi gli tocca rispondere. «È quindi questo il caso in cui abitare in una strada piuttosto che in un'altra fa la differenza. Abita in Prati il sindaco. E Marco Pannella si è andato a candidare proprio lì. Collegio 24 della Camera, quello dove c'è Gianfranco Fini, contro cui i progressisti hanno mandato avanti il giovane Edoardo Missoni. Pannella è stato un maestro per il sindaco, ex segretario radicale prima che Verde. Ma Rutelli non lo voterà. E condanna i radicali schierati con Berlusconi. Considera il cavaliere come il saloon di una scenografia western: «Apri la porta e non c'è nulla». E ieri ha anche ricordato che la Standa non paga il debito che ha con la Centrale del latte».

**Poco più di cento giorni fa Silvio Berlusconi faceva il suo passo più importante in politica, contro di lei e a favore di Gianfranco Fini. L'alleanza di destra che ora si è creata è più forte di quella che lei riuscì a battere?**

È più pericolosa, non c'è dubbio. Perché a dicembre solo quella di Fini, e in parte quella della Mussolini, erano candidature solide. Oggi invece la destra si presenta con tre possibili leader. E se è vero che queste tre candidature sono conflittuali tra loro e contraddittorie è vero che i progressisti non sono riusciti a presentare un candidato unitario per palazzo Chigi.

**Lei chi proporrà?**  
Ho una mia idea, ma non è mio compito fare questa proposta. Lei è un elettore del collegio 24 della Camera. C'è Gianfranco Fini candidato. I progressisti hanno schierato Edoardo Missoni. Poi si è candidato anche Marco

**Pannella, il suo antico leader, che alle comunali si è schierato con lei. Lo ricambierà?**  
Io voterò per i progressisti. Quando vedo i miei vecchi compagni radicali candidati con il simbolo della Lega Nord, di Forza Italia e addirittura dei democristiani di Casini e Mastella resto senza parole. Rispetto l'iniziativa di Marco Pannella contro Fini e spero che abbia successo. Ma avrei preferito che la lista Pannella fosse impegnata, come è nella sua storia, all'interno di una sinistra critica, libertaria e anticonformista anziché in uno schieramento moderato. Spero che sia solo un'involuzione tattica temporanea.

**Con lei c'era anche Mario Segni. Ora lui ha fatto un'altra scelta. Ma c'è già chi pensa ad un'intesa di governo, dopo il voto, tra i Progressisti e il Patto-Ppi. E vero che anche la maggioranza capitolina e la giunta si adeguerebbero a tale scenario?**

No. Noi abbiamo ottenuto dagli elettori un mandato per quattro anni, sulla base di un programma preciso. Col voto hanno scelto un sindaco, un programma e una maggioranza. Tutti i consiglieri eletti in Campidoglio hanno manifestato generale coerenza verso quel mandato popolare, e io intendo rispettare la volontà degli elettori. A livello nazionale devo dire che ho un grande rispetto per il tentativo di Martinazzoli, che sta facendo un'azione difficile ma tutto sommato coerente dal suo punto di vista.

**Cosa deve temere Roma da una vittoria della destra?**  
È la nazione che deve temere. Il fatto che un'accoglienza incoerente e conflittuale come il trio Berlusconi, Fini, Bossi possa governare l'Italia mi pare una prospettiva tetra. Un misto di peronismo e di liberismo astratto.

**In tre parole come lo definirebbe Silvio Berlusconi?**  
Preferisco un'immagine. Lui in pratica è come uno di quei saloon usati nei film western. Sembrano veri, poi se apri la porta scopri che non c'è nulla dietro, solo un'impalcatura.

**Se la sente una responsabilità in questo voto? Lei, sindaco progressista, potrebbe essere per i romani il simbolo di come governano i progressisti.**  
Simbolo è eccessivo. In cento

giorni si può iniziare un cambiamento. E ciò che noi abbiamo fatto. Gli elettori dovrebbero riflettere soprattutto sull'incapacità della destra di avere una strategia di governo. Alleanza nazionale a Roma ha solo saputo sostenere le istanze di conservazione e corporative. Se questa destra vicesse sarebbe la pura e semplice continuazione del sistema androottiano, altro che liberal democrazia.

**Pensi un attimo a un ipotetico cittadino che vive senza tv e senza giornali. In questi cento giorni quali sono i cambiamenti significativi di cui dovrebbe essersi accorto?**

Fisicamente alcuni leggeri miglioramenti, certo non ancora soddisfacenti, ci sono stati. Quando piove la città si allaga molto meno. Perché abbiamo pulito i tombini, e un certo miglioramento della pulizia delle strade credo si noti ovunque. Poi c'è stata una fioritura di iniziative culturali. C'è la tenda in periferia, chi esce di domenica trova un certo numero di negozi aperti e può passeggiare ai Fori. I romani riceveranno una cartella dell'Ici ridotta. Le famiglie nella settimana elettorale in cui le scuole sono chiuse possono mandare i bambini nei campi che abbiamo aperto con anticipo. Questi sono alcuni dei mutamenti fisici percepibili, poi abbiamo cominciato a porre le basi per i cambiamenti strutturali, dallo Sdo ai trasporti, dal polo tecnologico alle opere indispensabili per l'occupazione. Insomma, ciò per cui al termine dei quattro anni saremo giudicati dagli elettori.



Francesco Rutelli durante la campagna elettorale

Luigi Baldelli/Contrasto

## Cento giorni, il sindaco si promuove «La città sta già cambiando»

Lento e irreversibile. Il sindaco ha definito così il cambiamento della città cui la sua giunta sta lavorando da 100 giorni. Ieri mattina, per festeggiare la scadenza, fatta coincidere col primo giorno di primavera, Francesco Rutelli ha convocato la stampa nella bella sala degli Arazzi dei musei Capitolini. Schierati con lui c'erano quasi tutti gli assessori e il vicesindaco Walter Tucci, giunto un po' in ritardo. «Ormai Tucci ha cambiato casa, si è trasferito in Prati per spiegare alla gente nostro piano della mobilità». E ha subito ricordato che lì arriveranno, oltre alle multe «che non sono poi così tante», i parcheggi e i parchimetri per regolare la sosta.

«Abbiamo dovuto fare due cose in contemporanea - ha detto il sindaco - Interventi esemplari, parlando anche da piccoli atti, per ripristinare il concetto di legalità. E poi lavorare sotto traccia per gettare le fondamenta dei cambiamenti strutturali».

Nei primi tre mesi di governo al sindaco sono giunte lettere e richieste di interventi da parte dei cittadini in numero tre volte superiore a quelle ricevute in tre anni e

mezzo da Franco Carraro, suo predecessore. Il sindaco ha poi indicato alcune realizzazioni concrete come le nomine degli amministratori di aziende ed enti culturali; il recupero di centinaia di miliardi reso possibile dal confronto con governo, ministeri e Regione il rilancio dei progetti per Sdo, parcheggi e rete ferroviaria. E poi la rotazione dei dirigenti capitolini, il piano di emergenza anti- traffico, la conferenza sulla casa, la riduzione dell'Ici, l'apertura domenicale dei negozi e l'isola pedonale ai Fori.

Ma ecco come è stato giudicato il traguardo dei cento giorni dalle opposizioni e dalle forze sociali. Il presidente del consiglio comunale Teodoro Buontempo ha detto che «la città continua a soffrire». «Il sindaco, non potendo accampare alcun risultato da i voti all'opposizione - ha detto Buontempo - La verità è questa giunta e del tutto simile a quella dei tempi delle giunte bianche e rosse». Fuori dal palazzo Senatorio invece i giudizi sono più positivi. Lasciamolo lavorare serenamente», ha detto il presidente dell'Unione Industriali romani,

Brunetto Tini, che ha indicato come successi di Rutelli le nomine per le aziende municipalizzate, l'accordo Comune-Fs per l'anello ferroviario, il cambio dei dirigenti capitolini e l'avvio dei parchi scientifici. Gli industriali si aspettano altri segnali sull'assetto urbanistico della città, sulla privatizzazione di alcuni servizi (farmacie e servizio affissioni), sull'avvio dei grandi progetti di Roma Capitale e sulla localizzazione di alcuni servizi della città come i mercati generali.

Anche i sindacati incoraggiano Rutelli. «Come giudizio sui primi cento giorni penso che non si sarebbe potuto fare di più - ha detto Pietro Albini, segretario della Cgil romana - ma passata la pausa delle elezioni e della Pasqua invito Rutelli a dare il via a quei cambiamenti strutturali necessari per il funzionamento di Roma». Per Albini, i punti chiave dove la giunta Rutelli dovrebbe intervenire con più determinazione sono: la riforma della macchina capitolina, le procedure per avviare le grandi opere, per terminare quelle già in esecuzione e per aiutare l'occupazione e la definizione in modo sistematico del problema degli orani della città.

### Decalogo per la convivenza civile

Nella giornata che l'Onu ha voluto dedicare alla lotta al razzismo il ministro per gli Affari sociali, Fernando Conti ha presentato il frutto del lavoro della «Commissione di studio per il rispetto delle diversità in una società multiculturale». In un opuscolo intitolato «un sogno che cambia il mondo», illustrato con i disegni di nove artisti italiani, sono contenute quelle che il ministro ha definito «10 buone ragioni per apprezzare l'opportunità di vivere in una società sempre più ricca di personalità, comportamenti, idee». Le dieci regole per una nuova convivenza hanno come base la tolleranza e il rispetto della diversità.

### La Standa debitrice con la Centrale del latte

Un decreto ingiuntivo di pagamento è stato fatto dall'assessore capitolino al Bilancio, Linda Lancillotta, nei confronti della Standa che sarebbe debitrice con la Centrale del latte di un miliardo e mezzo. Nei giorni scorsi il consigliere comunale di Rifondazione comunista Saverio Galeota aveva presentato una interrogazione comunale nella quale si chiedeva di sapere se era vero che «la Centrale del latte vanta nei confronti di Berlusconi o di società a questi collegate un credito di un miliardo e mezzo di lire».

### Studente picchiato dopo concerto dei progressisti

Colpito a pugni e schiaffi da due sconosciuti: è successo ad uno studente romano di 19 anni, Roberto Sculle, l'altro notte al termine del concerto organizzato dall'area progressista in piazza San Giovanni. Il concerto è terminato alle 23: come altre migliaia di giovani che erano accorsi a piazza San Giovanni, Roberto Sculle si stava allontanando a piedi dalla piazza quando, in via Ardea, è stato affrontato da due sconosciuti a volto scoperto, che viaggiavano a bordo di una Y 10. Li ha descritti come due giovani con i capelli molto corti e neri che, senza alcun motivo apparente, lo hanno colpito a pugni rompendogli il setto nasale e sono fuggiti a bordo della loro auto. La polizia sta tentando di accertare, tra le altre ipotesi, se i motivi dell'aggressione siano da collegarsi ad una «T-shirt» con l'effigie di Che Guevara, che Sculle indossava e se i due aggressori siano naziskin.

### Villa Blanc chiesto fallimento per «Sogno»

Con un'istanza presentata al tribunale fallimentare, il pm Pietro Giordano ha chiesto che venga dichiarata il dissesto della «Sogno», proprietaria di Villa Blanc. La Sogno sta cercando di superare le difficoltà attraverso un concordato preventivo, ma secondo Giordano la situazione non consente questa procedura. Infatti dalle indagini è emerso che nel 1991 la società ha evaso tributi fiscali valutati attorno ai 50 miliardi di lire. A questa somma, dice Giordano, si devono aggiungere quelle che potrebbero scaturire da accertamenti attualmente in corso.

Il ministro della Cultura, Alberto Ronchey, apre i «Luoghi della memoria scritta»

## La primavera delle biblioteche

È un po' la primavera delle biblioteche quella che il ministro Ronchey ha inaugurato ieri sotto le volte immense e nell'austerità delle migliaia di antichi torni della biblioteca Casanatense. Dopo i musei, le aree archeologiche, il merchandising, i cataloghi e la numerazione (infinita) dei «beni culturali» nazionali, è la volta delle raccolte librerie, dei luoghi segreti dello studio, dei «monumenti» della memoria che si aprono - soprattutto in forma di mostre - al cosiddetto «grande pubblico». È la celebrazione dei «Luoghi della memoria scritta», percorso stonco che parte dalla enorme raccolta di volumi del cardinale Girolamo Casanate

(XVII secolo) e che passa dalla biblioteca nazionale, dalla Medicea di Firenze, da quella Estense di Modena, la Marciana, l'abbazia di Montecassino.

Rassegna vastissima, fatta di codici, quintine e incunaboli, evangeliari e stampe, classici e miniature di improbabile lettura, la mostra è, secondo Ronchey, il primo passo di un più ampio progetto, quello di rendere disponibile, informatizzata, questa sesquipedale ricchezza la cui consultazione era un tempo riservata a nobili e potenti e la cui asportazione, o il solo tentativo, faceva infliggere *ipso facto* la scomunica all'incerto e vorace let-

tore. Segno del potere più che della cultura dell'epoca, la biblioteca del cardinal Casanate sarà visitabile sino al 31 maggio ma la lettura resterà una possibilità rara e non per tutti proprio per la delicatezza dei manoscritti e la legittima gelosia dei curatori che si sono tramandati i preziosissimi «libri del silenzio» (preghiere e liturgia), quelli «del decoro» (cortesi e medioevali) e quelli «della porpora» (cardinalizi), i tre percorsi dell'iniziativa ministeriale presentata ieri in diretta Rai per le cure del Dscc, il dipartimento scuola e educazione.

Particolarmente soddisfatto il ministro - le cui chances di restare

al suo posto sembrano in aumento - che nel lungo prologo e nel silenzio della suggestiva biblioteca, non ha dimenticato di ricordare uno scrittore fiorentino del Cinquecento, Anton Francesco Doni, che, da accanito frequentatore dello scritto, usava dire: «Nei morti sempre leggevo qualche cosa nuova, e nei vivi udivo replicar mille volte cose vecchie». Era la *Diceria dell'inquieto*, ma, nelle parole di Ronchey è suonata come un monito lanciato dai muti 350mila volumi della Casanate all'incanteante e vuoto vociferare dei suoi tanti colleghi scesi in campagna elettorale.

□ G. Ce.



Alberto Ronchey G. Giovannetti



**Consorzio Cooperative Abitazione ROMA**

## La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321